



*Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana*  
*Direzione Generale*

Prot. n. AOODRTO  
 Ufficio III

Firenze, 12 giugno 2014

Ai Dirigenti degli Uffici Scolastici di  
 Ambito Territoriale della Toscana

Ai Dirigenti scolastici  
 degli Istituti Comprensivi e delle  
 Direzioni Didattiche della Toscana

**Oggetto: Orientamenti per l'attuazione del DM 8/2011 (Potenziamento della pratica musicale nella scuola primaria). Opportunità e riferimenti normativi. Segnalazione disponibilità scuole primarie per inserimento in elenco regionale DM 8/2011.**

*1. Riscoprire la formazione musicale*

Negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza del ruolo della cultura e della pratica musicale nella scuola italiana, come dato costitutivo dell'identità culturale del nostro paese. E' stata riorganizzata l'alta formazione musicale ed è stato inserito tra i nuovi indirizzi della scuola secondaria di II grado il "liceo musicale". E' stato riconfermato il patrimonio delle scuole medie ad indirizzo musicale, mentre le nuove Indicazioni per il primo ciclo (2012) inseriscono a pieno titolo l'educazione musicale nel curriculum obbligatorio dai 3 ai 14 anni, in una prospettiva di continuità e verticalità, anche nei confronti del 2° ciclo di istruzione. Il DM 8/2011 delinea la possibilità di un potenziamento della pratica musicale (coralità e strumento musicale) a partire dalla terza classe elementare.

Le realtà della scuola, come si è avuto modo di osservare in occasione del convegno nazionale "Proposte e prospettive per l'attuazione del DM 8/2011" tenutosi a Roma nei giorni 28-29 marzo 2014 (ed i cui atti saranno presto reperibili in rete), segnala come nel nostro paese si siano realizzate numerose esperienze di arricchimento delle competenze musicali per gli allievi di tutti i gradi scolastici, attraverso progetti che hanno coinvolto scuole, reti di scuole, enti locali, Regioni ed il variegato mondo delle istituzioni musicali e delle associazioni operanti nel settore, nonostante un quadro normativo non sempre esplicativo e le note ristrettezze finanziarie.

Le linee guida del DM 8/2011 recentemente emanate dal MIUR e tramesse con Nota DPIT n. 00151 del 17-1-2014 sollecitano l'attenzione dell'Amministrazione scolastica e delle scuole nei confronti dell'educazione musicale, rendendo più esplicite le ragioni culturali, pedagogiche e didattiche di tale riscoperta e fornendo alcune prime ipotesi metodologiche ed organizzative per assicurare un insegnamento qualificato agli allievi della scuola primaria.

*2. I diversi scenari per un approccio specialistico*

Da una ricognizione delle situazioni già in atto sembrano praticabili diverse soluzioni organizzative, commisurando costi e benefici, praticabilità e sostenibilità. Possono essere individuati numerosi scenari che si caratterizzano per la diversa combinazione di risorse ordinarie di personale (prestito



*Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana*  
*Direzione Generale*

professionale interno) o di risorse aggiuntive (attraverso utilizzazioni in organico di fatto); per l'arricchimento/approfondimento delle ore curricolari o l'espansione/ampliamento di attività extracurricolari; per il ricorso a docenti specializzati appartenenti alla scuola o per il ricorso a soggetti esterni (istituzioni musicali, associazioni, enti locali).

Ogni istituzione scolastica potrà utilmente "combinare" queste diverse possibilità, nel rispetto dei criteri di qualità musicale e didattica prefigurati dalle Linee Guida del D.M. 8/2011, fermo restando che ad oggi, risulta difficile prevedere la disponibilità di risorse aggiuntive di organico.

A puro titolo di esempio si indicano diverse modalità organizzative, tenendo distinte le proposte che possono essere realizzate fin da ora nella completa autonomia delle scuole, senza bisogno di ulteriori autorizzazioni, da quelle che richiedono una decisione di natura amministrativa da parte degli Uffici scolastici regionali (o territoriali se da essi delegati), dagli scenari di prospettiva che potrebbero però essere anticipati in via sperimentale.

A. Proposte che rientrano nella sfera di decisione autonoma delle scuole

***Il prestito professionale***

Sono sempre consentite, anzi auspiccate, forme di prestito professionale interno, tra colleghi della scuola primaria forniti di specifica competenza musicale, che può essere messa a disposizione di più classi oltre quelle di stretta titolarità, nell'ottica del *team teaching*. Il prestito si può realizzare anche tra docenti di ordine scolastico diverso, come è auspicato dalla configurazione dell'istituto comprensivo che, di fatto, prefigura un organico funzionale di istituto.

*Riferimenti normativi:* - Dpr 275/1999 (Regolamento dell'autonomia scolastica)

- CM 28 luglio 1997, n. 454 (prestito professionale nell'istituto comprensivo).

***La diversa modulazione oraria dell'insegnamento di strumento musicale***

Nell'ambito delle risorse già assegnate alle scuole medie ad indirizzo musicale, può essere prevista una diversa configurazione dell'orario di servizio dei docenti di strumento musicale (raggruppamenti modulari degli alunni, DM 6.8.1999, n. 201), ritagliando quote di orario a disposizione delle scuole primarie dello stesso istituto comprensivo o associate in rete. In questa ottica si definisce un percorso verticale a forte orientamento musicale, a partire dalla classe terza primaria, dedicato alla pratica strumentale e corale.

*Riferimenti normativi:* - Dpr 275/1999 (Autonomia organizzativa, didattica e amministrativa)

- DM 6-8-1999, n. 201 (Scuole medie ad indirizzo musicale)

***Il riconoscimento di impegni orari aggiuntivi***

L'apporto professionale, richiesto a colleghi della scuola primaria (forniti dei titoli richiesti) o della scuola media (di educazione musicale o di strumento), può essere incentivato retribuendo i colleghi per gli impegni aggiuntivi (ad esempio 6 ore settimanali in più di insegnamento specialistico), con risorse finanziarie ordinarie della scuola o reperite ad hoc, mediante accordi ed intese (enti locali, associazionismo, genitori, ecc.).

*Riferimenti normativi:* - Dpr 275/1999 (Autonomia organizzativa, didattica e amministrativa)

- D.I. 44/2000 (Regolamento di contabilità scuole autonome)





*Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana*  
*Direzione Generale*

- CCNL 2006-2009 (Art- 32- Ampliamento dell'offerta formativa e prestazioni professionali; art. 35 – Collaborazioni plurime).

***L' arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa***

La normativa sull'autonomia già consente la costituzione di reti tra scuole, associazioni ed istituzioni musicali, enti locali, per promuovere la diffusione di esperienze musicali. Gli interventi possono essere programmati in orario curricolare (intensificazione degli interventi con apporti specialistici) e extracurricolari (ampliamento degli interventi). La costituzione di reti può consentire anche lo scambio o la messa in comune di docenti e l'eventuale disponibilità di risorse finanziarie.

*Riferimenti normativi:* - Dpr 275/1999, art. 7 (Reti di scuole)

- D.I. 44/2000 (Regolamento di contabilità scuole autonome)

- Legislazione regionale sul diritto allo studio e la promozione culturale

**B. Proposte che richiedono un provvedimento dell'Amministrazione Scolastica, qualora risultino risorse in organico disponibili**

***L'impiego di docenti specialisti di scuola primaria nell'ambito dell'organico di istituto***

L'amministrazione scolastica, nelle fasi di determinazione degli organici di diritto o di fatto delle scuole primarie, può procedere ad una assegnazione differenziata di risorse, per far fronte a specifiche esigenze (tempo scuola, contesti sociali, insegnamento delle lingue, ecc.), all'interno delle quali diventa possibile sperimentare forme di utilizzo (anche parziale) di docenti di scuola primaria di ruolo forniti di specifico titolo, già presenti nell'organico di istituto. In questi casi, ad esempio, il docente potrebbe prestare metà tempo cattedra nella propria classe come generalista, metà tempo in 6 classi ove prestare due ore settimanali di insegnamento musicale specialistico (tot. 12 h.).

*Riferimenti normativi:* - CM 1 aprile 2014, n. 34 (Dotazioni organiche personale docente 2014-15; §. Scuola primaria)

- CCNI concernente le utilizzazioni personale docente 2014-15  
(art. 6 ter – Diffusione della cultura e della pratica musicale nella scuola primaria)

***L'utilizzazione, a domanda, di docenti specialisti di musica anche di diverso grado scolastico***

L'art. 6 ter dell'ipotesi di CCNI sulle utilizzazioni ed assegnazioni provvisorie prevede l'utilizzazione annuale, a domanda e nel rispetto dell'orario contrattuale, di docenti (anche di diverso grado scolastico) che siano in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3 del D.M. 8/2011. I posti così lasciati liberi concorrono ad ulteriori utilizzazioni.

Con riferimento alla possibilità di utilizzazioni di risorse per la realizzazione delle attività di cui si discorre, si rinvia a quanto contenuto nella Nota del Capo Dipartimento per l'Istruzione prot. n.151 del 15/01/2014 - Trasmissione linee guida al D.M. 8/11- Indicazioni operative, con particolare riguardo al paragrafo "Procedure e adempimenti relativi all'attuazione del DM 8/ 11", lettera a)"Risorse umane".

*Riferimenti normativi:* - Ipotesi di CCNI concernente le utilizzazioni personale docente 2014-15  
(art. 6 ter – Diffusione della cultura e della pratica musicale nella scuola primaria)

- Nota del Capo Dipartimento per l'Istruzione prot. n. 151 del 15/01/2014. Trasmissione linee guida al D.M. 8/11- Indicazioni operative.



*Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana*  
*Direzione Generale*

C. Ipotesi che configurano scenari innovativi e sperimentali

Per completezza di prospettiva si delineano anche ipotesi al momento non preventivabili nell'ordinamento, ma che potrebbero dar vita ad esperienze di carattere sperimentale, che però richiedono l'adozione di specifiche misure di politica scolastica.

***Autorizzazione di scuole primarie sperimentali***

E' sempre consentito dall'ordinamento vigente, la possibilità che istituzioni scolastiche, enti locali, la stessa Amministrazione, promuovano progetti ad alta valenza sperimentale che, richiedendo l'assegnazione di risorse di personale aggiuntive (es. docenti di scuola primaria forniti di titolo), implicano un provvedimento autorizzativo del MIUR.

*Riferimenti normativi: - art. 11/Dpr 275-1999 (Progetti di innovazione nazionali)*

***Regioni in musica***

Attraverso accordi inter-istituzionali di carattere nazionale (MIUR-AFAM-Regioni ed Enti locali) potrebbe essere promosso un programma nazionale o inter-regionale per il potenziamento della musica nella scuola primaria, con la possibilità di sostenere iniziative di elevata qualità (pratica corale e strumentale, formazione dei docenti, dotazioni strumentali, ecc.) e di retribuire prestazioni professionali ad hoc (di docenti interni o di esperti esterni).

*Riferimenti normativi: - Legge 440/1997 (Arricchimento offerta formativa)*  
*- Accordo Stato-Regioni-Autonomie Locali*

***3. Orientamenti amministrativi e gestionali***

Si chiede alle istituzioni scolastiche del primo ciclo di approfondire le diverse opzioni possibili per il potenziamento della presenza della pratica musicale nella scuola primaria, in connessione con l'intero primo ciclo. Questa ricognizione può essere favorita anche dalla realizzazione di eventi formativi e dalla documentazione di "buone pratiche" realizzate nel corso degli anni.

A tal fine ogni scuola primaria potrà segnalare la propria disponibilità ad essere inserita in un apposito elenco regionale di istituzioni con i requisiti di qualità per l'attuazione del DM 8/2011, utilizzando l'apposito format allegato alla presente, che andrà inviato all'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana all'indirizzo email [rilevazioni.usr@gmail.com](mailto:rilevazioni.usr@gmail.com) **entro il 26 giugno 2014**.

Un comitato tecnico-scientifico regionale procederà alla valutazione delle istanze pervenute e alla formalizzazione dell'elenco regionale delle scuole accreditate, a partire dalla eventuale conferma delle scuole già segnalate nel 2012, che presentano i requisiti professionali, organizzativi e progettuali per l'attuazione del DM 8/2011.





*Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana*  
*Direzione Generale*

L'inserimento nell'elenco rappresenta il pre-requisito necessario per accedere alle varie opportunità di utilizzo del personale, di sperimentazione metodologico-didattica, di assegnazione di eventuali risorse finanziarie.

IL VICEDIRETTORE GENERALE

*Claudio Bacaloni*

Allegati:

- 1) Format per la segnalazione di disponibilità delle scuole per l'attuazione del DM 8/2011.
- 2) Primo elenco 2012 delle scuole primarie DM 8/2011.